

Manifesto dei Lettori per il Salone

È giunto il momento di abbandonare conflitti, tensioni e polemiche per provare a pensare il Salone del Libro che vorremmo, la casa comune in cui mettere a fuoco la promozione del libro e della lettura, la formazione di nuovi lettori, i vari problemi che la filiera del libro si ritrova ad affrontare. Un progetto originale, che sappia fare tesoro delle esperienze positive maturate sin qui, e le rilanci attraverso un sistema di iniziative che coinvolgano il maggior numero possibile di soggetti, in Italia e all'estero, nel segno della tutela della bibliodiversità e della valorizzazione delle produzioni di qualità.

Queste le proposte che abbiamo elaborato e che sottoponiamo alla comune riflessione.

EQUILIBRI. Riteniamo fondamentale che si continui a mantenere il giusto equilibrio tra cultura popolare e cultura alta, tra piccola e grande editoria, tra ospiti di grande richiamo e ospiti noti a un più ristretto numero di persone.

IL TEMA. Ogni edizione del Salone deve continuare a proporre un tema conduttore di alta e forte evidenza, in grado di coinvolgere il passato e il presente, l'antico e il moderno. Per fare un esempio, che è anche una proposta: scegliendo un motivo generale come "Migrazioni", riusciremmo ad accogliere aree tematiche diverse, dal drammatico fenomeno dell'emigrazione oggi, al propagarsi delle idee da una cultura all'altra, al migrare delle parole, e via seguitando. Nel caso si optasse sia per un "tema unico" sia per "vari temi", proponiamo di aprire stand a soggetto, nei quali ogni editore esporrà le proprie pubblicazioni stampate sull'argomento.

INCONTRI PREPARATORI. Il tema prescelto potrebbe essere preceduto da una serie di eventi, di incontri preparatori, propedeutici, introduttivi, da svolgersi durante l'anno, mese dopo mese.

GLI IRRINUNCIABILI. Mettiamo in evidenza anche fisica una sorta di Biblioteca fondamentale, che contenga i testi irrinunciabili, non soltanto letterari ma storici, artistici, tecnici, scientifici, ecc. Una biblioteca di volumi di base (presentati alcuni da sponsors e relatori autorevoli, se mai ce ne fosse bisogno, da relatori che durante le giornate del Salone intrattengano il pubblico sulla necessità dei testi proposti, sulla loro assoluta irrinunciabilità): la Biblioteca dei libri di cui non si può fare a meno.

IL LIBRO PIÙ BELLO. Riprendiamo in forma nuova un'iniziativa già attua in passato: chiediamo ai visitatori del Salone e ai gruppi di lettura (una realtà in continua espansione) di votare il più bel libro dell'anno precedente, scegliendolo tra quelli della rosa indicata da un comitato ad hoc.

LEZIONI MAGISTRALI. L'incontro con autori di molto peso ha sempre costituito un momento importante della manifestazione, e riteniamo che debba essere mantenuto. Così, chiediamo che si continui a invitare, come in passato (ma puntando sempre sulla qualità e non sulla quantità), grandi protagonisti della cultura contemporanea.

IL MOMENTO INTERNAZIONALE. Crediamo necessario rafforzare il momento internazionale, ospitando non solo i più noti, ma anche editori indipendenti, piccoli e grandi, europei e non soltanto. Non va abbandonata l'idea della scelta di una nazione ospite o di un'area geoculturale di rilievo.

LA TRADUZIONE. Chiediamo di rafforzare ancora di più, riconoscendo la validità dei seminari e dei laboratori attivi da anni, il tema della traduzione e l'esperienza del tradurre, come confronto necessario tra sistemi linguistici e culture differenti.

LA REGIONE OSPITE. Riteniamo importante approfondire il tema della varietà delle nostre culture locali, scegliendo ogni anno una Regione ospite.

LE SCUOLE. Imprescindibile per noi è il rapporto del Salone con le scuole, già coltivato in passato con progetti come "Adotta uno scrittore" e "Libri in gioco", sviluppando nel corso dell'intero anno i cantieri già aperti.

TORINO, CENTRO E PERIFERIA. Crediamo sia importante che il Salone mantenga un solido legame con la città che lo ospita, già testato con le molte iniziative del Salone Off. Per non sottrarre pubblico al Lingotto, basterà aprire alla città dopo le 20, quando il Salone chiude. Si conferma l'opportunità di dislocare gli eventi non soltanto negli spazi del centro cittadino, ma anche nelle periferie, così da ampliare il pubblico e coinvolgere quanti hanno minore consuetudine con i consumi culturali.

SINERGIE. È importante promuovere una collaborazione tra il Salone del Libro e altre realtà culturali del territorio (Istituti culturali stranieri, Biennale Democrazia, Scuola Holden, Torino Jazz Festival, Musei).

LIBRERIE, BIBLIOTECHE, ARCHIVI. È di vitale importanza salvaguardare e sviluppare ulteriormente il rapporto con le librerie, le biblioteche e gli archivi presenti in città.

LETTORI PER IL SALONE. Molti di noi pensano che sia importante costituire un club degli "Amici del Salone". Sarebbe di grande

aiuto, di grande sostegno, cominciamo a coinvolgere i firmatari del nostro appello, e insieme ad aprire a editori, a non editori, ai lettori, agli amici del libro, per far sì che quest'associazione non resti troppo accademica o specialistica, e si apra a ogni sorta di lettori, non solo agli operai specializzati della parola.

VOLONTARIATO. È importante attingere a piene mani le disponibilità affiorate di singoli lettori, associazioni, fondazioni, atenei che potranno, in diverso modo, contribuire a rafforzare il Salone in tutte le sue fasi.

STAND DI CATALOGO. Il Salone offre l'opportunità unica di poter avere una visione finalmente articolata e per quanto possibile completa di cataloghi editoriali altrimenti invisibili. Andrà dunque messa in atto una speciale sensibilizzazione degli editori per venire incontro a questa forte esigenza dei visitatori, che peraltro corrisponde a uno dei veri punti di forza del Salone.

L'OFFICINA DELL'EDITORE. I molti mestieri collegati alla filiera del libro sono per lo più poco noti agli stessi lettori forti. Le iniziative, gli incontri, i laboratori, i dialoghi già in corso nel primo padiglione, che si intitola significativamente "Officina", andranno dunque implementati e arricchiti con la partecipazione interattiva dei vari soggetti professionali, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.

DISABILITÀ. Vorremmo aprire ai temi legati alle disabilità, che spesso sono ancora trascurati. Un suggerimento sarebbe quello, ad esempio, di portare all'attenzione i libri e gli strumenti di lettura destinati alle persone ipovedenti.

GLI ESORDIENTI. Pensiamo che si debba ampliare lo spazio dedicato agli esordienti, come si fa già da anni a Torino, e con risultati eccellenti, con il premio Calvino per gli inediti, magari anche con un breve ciclo di lezioni di scrittura (e di lettura).

LINGUE-MADRI E LINGUE-ADOTTIVE. Il format di Lingua Madre, sviluppato con la Regione Piemonte, ha rappresentato in questi anni una delle esperienze più preziose e più seguite del Salone. È la vetrina di un fenomeno sempre più diffuso, che vede molti narratori extraeuropei scrivere in una lingua d'arrivo che non coincide con quella originaria: l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il portoghese, l'olandese, e ora anche l'italiano. Si tratta di fenomeni di ibridazione e meticcio che stanno cambiando e arricchendo la mappa delle culture mondiali, e meritano un'attenzione speciale e investimenti adeguati. Evidente la connessione con il tema delle Migrazioni, proposto sopra.

ARTIGIANALITÀ DEL LIBRO. Occorre valorizzare sempre di più e sempre meglio le produzioni di qualità, sulla scia delle analoghe esperienze di Slow Food, aiutando per quanto possibile gli

editori-artigiani a fare sistema anche per sviluppare nuovi mercati alternativi a quelli tradizionali.

SAGGISTICA E CULTURA SCIENTIFICA. Occorre colmare il tradizionale gap che in Italia separa la cultura umanistica da quella scientifica, dedicando una speciale attenzione alla cultura e alla letteratura scientifica.

SAGGISTICA E SPECIALISTI. Nel maggiore spazio dedicato alla saggistica (anche di scienze sociali), suggeriamo di coinvolgere maggiormente specialisti che innalzino il livello degli incontri, non più soltanto affidati a “bravi comunicatori”, ma a esperti di settore capaci di trasmettere il loro sapere in forme efficaci.

Con queste idee il Salone lascerà non solo, come è bene che sia, il ricordo di una festa gioiosa, colorita, rumorosa, uno spettacolo indimenticabile, ma l’idea che gli scaffali di una libreria rappresentino la mappa dei possedimenti mentali dell’umanità attraverso i secoli, suggerendo ai visitatori che la lettura non è un disperdersi in una pulviscolarità di impressioni e di emozioni, ma l’acquisizione di un patrimonio indispensabile. Torino come la città delle parole e delle idee.

Qui di seguito riportiamo le proposte nuove giunteci da alcuni fra coloro che hanno sinora aderito all’appello:

- **NUOVE FORME DELLO SCRIVERE.** Aprire alle nuove forme della letteratura, che si stanno delineando grazie all’uso di Internet (es. blog letterari, critica online, fanfiction). Potrebbe essere interessante dedicare qualche incontro a queste nuove modalità dello scrivere.
- **IL SITO.** Mantenere il sito del Salone attivo tutto l’anno, così da renderlo un mezzo di comunicazione tra gli eventi letterari del territorio e i lettori e frequentatori del Salone, una vetrina della ricca proposta culturale.
- **LE SCUOLE.** Approfondire e ampliare il coinvolgimento delle scuole: ad esempio, incentivare un confronto tra studenti delle scuole medie e studenti delle scuole superiori in relazione alla scelta dei libri “irrinunciabili”. A loro volta, gli “irrinunciabili” presentati dai ragazzi potrebbero essere confrontati con quelli scelti da scrittori, studiosi, editori e librai.
- **ADOTTA UN EDITORE.** Librerie e quartieri potrebbero adottare un editore indipendente per dare maggiore visibilità ai suoi libri e organizzare con esso incontri preliminari al Salone.

Torino, 20 ottobre 2016